

Dirigenza Sanitaria e contrattazione decentrata in epoca covid: le amministrazioni approfittano delle nostre debolezze

Dopo un lunghissimo ritardo si stanno avviando i confronti per la contrattazione decentrata dell'ultimo CCNL 2016/18, certamente in condizioni di grande difficoltà per il Sindacato ANAAO che non è rappresentato da distaccati sindacali ma da uomini e donne che, in vario modo e con diversi ruoli, sono impegnati nella impari lotta al COVID.

In un Paese "normale" ci si attenderebbe che le Amministrazioni, con grande lealtà visto il tragico periodo, si ponessero ai tavoli con correttezza ed onestà, applicando rigorosamente le previsioni contrattuali, evitando furbizie e peggio scippi, in particolare alla dirigenza sanitaria.

Purtroppo così non è, e quotidianamente dobbiamo intervenire a sostegno dei quadri locali, perché in numerosi casi si propongono e si fanno abusi, a partire da quelli sulla corretta determinazione dei fondi e sulla legittima separazione del fondo della dirigenza sanitaria da quello dei dirigenti PTA.

E' un tema increscioso, che ci vede contrapposti purtroppo in taluni casi anche a sindacati che teoricamente sarebbero a noi uniti da vincoli confederali, che costringe ad una continua azione di recupero spesso partendo da decisioni svantaggiose già assunte e neanche presentate ai tavoli.

Il caso delle ARPA in tal senso è il peggiore perché in questi Enti quasi sempre viene subito proposto lo scippo! Dopo aver per anni negato le assunzioni dei dirigenti sanitari, dopo averli assunti nel comparto in forma di sottoinquadramenti illegittimi, dopo averli assunti come ambientali inventandosi una assurda collocazione in un ruolo diverso dal sanitario, questi scopritori dell'"America" rilevano che c'è qualche esubero di fondo che vorrebbero mettere nelle tasche di soggetti che non ne hanno diritto in base alle incontrovertibili norme contrattuali.

Purtroppo, oltre a questo caso dove il "contagio" è a livello di zona rossa, la questione si ripropone anche in altre aziende sanitarie, compresi gli IZS.

Su questo scenario il sindacato è impegnato però a fondo, sia in termini negoziali che legali e si andrà avanti senza rallentamenti per ottenere il rispetto degli accordi di lavoro.